

LA GIUNTA REGIONALE

- Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, e in particolare gli articoli:
 - 4 *bis* che al comma 1 definisce l’integrazione come “quel processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società” e al comma 2 disciplina l’Accordo di integrazione, da sottoscrivere da parte dello straniero contestualmente alla presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno, con l’impegno a conseguire specifici obiettivi di integrazione nel periodo di validità del titolo di soggiorno, e la cui stipula da parte dello straniero rappresenta condizione necessaria per il rilascio del permesso di soggiorno;
 - 9, comma 2 *bis*, introdotto dall’art. 1, comma 22, lettera i), della legge 94/2009, concernente il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, il quale subordina il rilascio del permesso medesimo al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana, le cui modalità di svolgimento sono determinate con decreto del Ministro dell’Interno di concerto con il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca;
 - 38 che al comma 2 prevede che l’effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l’attivazione di appositi corsi ed iniziative per l’apprendimento della lingua italiana;
- - Accertato che in attuazione della sopra citata disposizione è stato approvato il D.P.R. 14 settembre 2011, n. 179 (pubblicato sulla G.U. 11 novembre 2011, n. 236), recante “Regolamento concernente la disciplina dell’accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato, a norma dell’articolo 4-bis, comma 2, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286”;
- Visto il Decreto del Ministero dell’Interno di concerto con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 4 giugno 2010 che disciplina le modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana, previsto dall’articolo 9 del citato d.lgs. 286/1998;
- Visto l’art. 1, comma 632, della legge 296/2006 (Legge finanziaria 2007) che prevede la riorganizzazione su base provinciale dei centri territoriali permanenti per l’educazione degli adulti e i corsi serali, ridenominati “Centri provinciali per l’istruzione degli adulti” (C.P.I.A.), allo scopo di far conseguire più elevati livelli di istruzione alla popolazione adulta, anche immigrata, con particolare riferimento alla conoscenza della lingua italiana, articolandoli in reti territoriali e attribuendo loro autonomia amministrativa, organizzativa e didattica;
- Visto l’art. 118 della legge 388/2000 (Legge finanziaria 2001) che prevede l’istituzione di fondi paritetici interprofessionali nazionali per formazione continua, al fine di promuovere in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite in materia al Ministero, lo sviluppo della formazione professionale continua;
- Visto il Libro bianco sul futuro del modello sociale “La vita buona nella società attiva”, approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 maggio 2009, che individua nella conoscenza della lingua e della cultura italiana i requisiti minimi perché avvenga un’effettiva inclusione sociale;
- Visto il Piano per l’integrazione nella sicurezza “Identità e incontro”, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 10 giugno 2010, che individua le principali linee di azione

- e gli strumenti da adottare al fine di promuovere un efficace percorso di integrazione delle persone immigrate, in grado di coniugare accoglienza e sicurezza ed, in particolare, individua nell'educazione ed apprendimento della lingua italiana uno degli assi basilari su cui sviluppare con successo il percorso di integrazione del migrante;
- Preso atto che il Parlamento europeo, con la Risoluzione sulle strategie e i mezzi per l'integrazione degli immigrati nell'Unione europea P6_TA(2006)0318 (GU C303E del 13 dicembre 2006) individua tra le priorità dell'Unione europea la valorizzazione delle opportunità di istruzione e di apprendimento linguistico per gli immigrati e i loro discendenti, al fine di eliminare il divario in termini di risultati rispetto alle altre persone;
 - Preso atto che con la sopra citata Risoluzione, il Parlamento europeo si è altresì dichiarato favorevole ai programmi d'integrazione adottati da taluni Stati membri che implicano un impegno reciproco dei paesi d'accoglienza e dei migranti e sono finalizzati ad una sensibilizzazione ai valori fondamentali dell'Unione europea, sottolineando in particolare come tali programmi possano consentire al contempo l'apprendimento della lingua della società d'accoglienza e una conoscenza di base del funzionamento della società d'accoglienza (punto 26);
 - Preso inoltre atto che con la Risoluzione sull'istruzione dei figli dei migranti, P6_TA(2009)0202 del 2 aprile 2009 (GU C 137 del 27 maggio 2010), il Parlamento europeo ha ribadito che i bambini e gli adulti migranti devono avere, ed essere pronti a sfruttare, l'opportunità di apprendere la lingua del paese ospitante ai fini della piena integrazione (punto 7), reputando fondamentale che i genitori, e soprattutto le madri, dei figli migranti siano coinvolte nei programmi per l'insegnamento delle lingue ufficiali del paese ospitante, per assicurare che i bambini non siano separati dalla società e per aiutarli a integrarsi nelle scuole (punto 9);
 - Preso atto, che con la sopra citata Risoluzione, il Parlamento europeo ribadisce inoltre che l'istruzione degli adulti rivolta ai migranti può favorire l'integrazione sia dei migranti adulti che dei loro figli e sottolinea pertanto la necessità di promuovere con decisione l'apprendimento permanente per i genitori migranti (punto 24);
 - Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 3064 in data 16 dicembre 2011 con la quale è stato approvato l'accordo di programma tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento di un programma di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia – Fondo politiche migratorie anno 2011, siglato a Roma, il 29 dicembre 2011, prot. n. 743 del 9 gennaio 2011, dal Direttore della Direzione politiche sociali Gianni Nuti, in qualità di rappresentante dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali;
 - Richiamato l'art. 5 del predetto accordo che prevede che il Ministero sostenga l'esecuzione del programma con un finanziamento di complessivi € 93.000,00, che verrà erogato in due soluzioni mediante versamento sul conto di Tesoreria n. 305980 presso la Banca d'Italia intestato alla Regione Valle d'Aosta;
 - Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2955 in data 23 ottobre 2009 "Approvazione del dispositivo di accreditamento delle sedi formative per la realizzazione di interventi di formazione professionale – Revoca delle deliberazioni n. 745/2003, n. 3744/2005 e n. 3128/2007" che dispone all'art. 2 – comma 1 che le attività formative sono affidate in gestione da parte della Regione autonoma Valle d'Aosta esclusivamente a soggetti – pubblici o privati – accreditati;
 - Dato atto che, al fine di individuare i soggetti attuatori dei progetti che saranno successivamente valutati dal Tavolo unico regionale per le politiche d'immigrazione di

cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2678 del 28 settembre 2007, si rende necessario rendere pubblico l'allegato bando;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3075 in data 23 dicembre 2011, concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2012/2014, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa 2012 e di disposizioni applicative;
- Precisato che la presente proposta di deliberazione è da ritenersi correlata all'obiettivo 172004 "Altri interventi di assistenza sociale" 1.8.2.11;
- Visto il parere favorevole rilasciato dal Direttore della Direzione politiche sociali dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale n. 22/2010, in ordine alla legittimità della presente proposta di deliberazione;
- Su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali Albert Lanièce;
- Ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare l'allegato bando, parte integrante della presente deliberazione, concernente la presentazione di progetti per favorire la diffusione della conoscenza della lingua italiana tra i cittadini extracomunitari regolarmente presenti sul territorio nazionale, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 3064 del 16 dicembre 2011, per una spesa complessiva pari ad € 93.000,00 (novantatremila/00);
2. di dare atto che la spesa troverà copertura secondo quanto previsto all'art. 5 (Finanziamento del programma) dell'accordo siglato a Roma il 29 dicembre 2011 tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3064 in data 16 dicembre 2011 ed in particolare:
 - la prima rata, corrispondente al 75% del suddetto finanziamento, pari ad € 69.750,00 (sessantanovemilasettecentocinquanta/00), sarà corrisposta alla Regione ad avvenuta comunicazione dell'individuazione dei soggetti attuatori, accompagnata da una nota illustrativa degli interventi programmati in attuazione all'accordo sottoscritto;
 - il saldo, nella misura del 25% del finanziamento previsto, pari ad € 23.250,00 (ventitremiladuecentocinquanta/00), sarà corrisposto ad avvenuta acquisizione della relazione finale, della rendicontazione e delle risultanze del monitoraggio;
3. di stabilire che il Tavolo unico regionale per le politiche di immigrazione, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2678 in data 28 settembre 2007, provveda alla valutazione dei progetti di cui al punto 1);
4. di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'accertamento, l'introito e l'impegno della spesa e l'approvazione dei singoli progetti e dei relativi contributi;
5. di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

MV/

Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 615 del 23/3/2012

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER FAVORIRE LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA TRA I CITTADINI EXTRACOMUNITARI REGOLARMENTE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE, AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 3064 DEL 16 DICEMBRE 2011.

1 PREMESSA

Il Ministero negli anni 2005, 2007, 2009 e 2010 ha concluso accordi di programma con le Regioni e Province autonome in materia di diffusione della conoscenza della lingua italiana, sia nell'ambito delle risorse del Fondo politiche migratorie che nel Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha promosso il Piano nazionale per l'apprendimento e insegnamento dell'italiano L2 nelle scuole, con l'intendimento di dare risposta ai bisogni comunicativi e linguistici degli alunni stranieri giunti in Italia da meno di due anni, inseriti in scuole di diverso ordine e grado e rilevati direttamente dai docenti e dai dirigenti scolastici. Il Ministero dell'Interno ha inteso destinare alle Amministrazioni regionali e agli organismi del terzo settore, una quota delle risorse finanziarie relative al Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi Annualità 2010 inerenti "Formazione linguistica, civica e orientamento professionale", per la presentazione di progetti a valenza territoriale. Il Ministero delle Politiche Sociali, in coerenza con gli atti sopra citati e in linea di continuità con le iniziative già realizzate negli anni precedenti, intende continuare a sostenere la realizzazione d'iniziative che favoriscano l'apprendimento della lingua e della cultura italiana da parte degli immigrati secondo una logica di sistema e di complementarità rispetto alle azioni intraprese dalle altre amministrazioni chiamate a dare attuazione agli obiettivi fissati dal citato Piano per l'integrazione. Nel corso di questi anni, le iniziative promosse e finanziate dal Ministero delle Politiche Sociali hanno permesso di sviluppare un'efficace rete d'interventi che, per ragioni di metodo e di tipologia delle azioni realizzate, esigono una continuità di programmazione, affinché il patrimonio di esperienze e risultati nel frattempo raggiunto in tale settore sia ulteriormente consolidato. E' necessario inoltre favorire il consolidamento della collaborazione interistituzionale con le reti dei C.P.I.A., in ragione della capillare diffusione sul territorio e delle professionalità presenti all'interno delle strutture coinvolte. Il Ministero ha avviato un'attività finalizzata al raggiungimento delle intese con le parti sociali, affinché l'insegnamento della lingua e dei principi di educazione civica rivolti ai lavoratori stranieri sia inserito nell'ambito degli istituti formativi previsti dalla disciplina lavoristica vigente.

2. FINALITÀ

L'obiettivo strategico dell'intervento è di sviluppare percorsi d'integrazione sociale, migliorando e facilitando l'inserimento lavorativo della popolazione extracomunitaria, al fine di abbattere ogni forma di discriminazione.

TIPOLOGIA INTERVENTI

Con il presente bando s'intende promuovere l'attuazione fino ad un numero massimo di 6 azioni formative di lingua e cultura italiana – **Livello A2** del Quadro Comunitario di riferimento per cittadini extracomunitari regolarmente presenti nel territorio regionale. Ciascuna azione formativa:

- Va articolata su un monte ore complessivo pari a 80;
- Destinata a numero massimo di 20 allievi, con la possibilità, qualora la struttura che ospita il corso lo consenta, di estendere la partecipazione a ulteriori 10 soggetti, che interverranno nella veste di uditori;
- Il numero minimo d'iscritti previsto per dare avvio all'attività formativa è pari a 5;
- Ciascun corso deve prevedere un'adeguata copertura assicurativa a favore dei destinatari.

Publicizzazione: per tutti gli interventi è fatto obbligo di garantire, in coerenza con le caratteristiche dei soggetti destinatari, la massima pubblicizzazione, finalizzata a fornire a tutti i potenziali interessati un'adeguata informazione e pari condizione di accesso. La pubblicizzazione dei corsi deve contenere le informazioni dettagliate inerenti all'azione formativa nonché la promozione della certificazione.

Titoli rilasciati: le azioni formative di cui trattasi dovranno essere finalizzate a promuovere l'acquisizione di un'attestazione della conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro Comune di riferimento Europeo.

3. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse disponibili per l'attuazione del presente Bando, ammontano complessivamente a euro 93.000,00.

4. SCADENZA

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 30 aprile 2012

5. SOGGETTI PROMOTORI/ATTUATORI

- Enti e istituzioni pubbliche
- Agenzie formative accreditate
- Istituzioni scolastiche
- Associazioni iscritte nell'elenco delle associazioni di volontariato e di promozione sociale di cui alla legge regionale 22 luglio 2005, n. 16, che abbiano competenza specifica in materia di promozione dell'integrazione sociale.

E' auspicabile la costituzione, in rete, di enti, istituzioni o associazioni proponenti il progetto, attraverso un accordo sottoscritto dai legali rappresentanti e indicante i seguenti elementi:

- Condivisione delle linee strategiche;
- Esplicitazione dei compiti che saranno svolti da ciascun soggetto facente parte della rete;
- Esplicitazione delle modalità di coordinamento e di monitoraggio.

Ogni soggetto promotore/attuatore può presentare la richiesta di contributo per una sola azione formativa.

6. DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Destinatari dell'intervento sono i cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti nel territorio regionale (sia uomini sia donne), **con particolare riguardo ai lavoratori immigrati che hanno fatto recente ingresso, per la prima volta, sul territorio nazionale e minori, di età superiore ai 16 anni, titolari di un contratto di lavoro o tirocinio.**

Tra i criteri di selezione dei partecipanti all'attività formativa, si dovrà tener conto della conoscenza base della lingua italiana, della motivazione del soggetto a partecipare e della disponibilità di frequenza in relazione all'orario e alla durata del corso.

7. SPESE AMMISSIBILI

Qualora nell'ambito del progetto si preveda l'utilizzo di mediatori interculturali, questi devono essere iscritti nell'elenco regionale aperto, istituito presso la Direzione politiche sociali, di cui alla D.G.R. n. 2531 in data 1° settembre 2006.

I costi presi in esame terranno conto anche delle "attività accessorie", quali: coordinamento, progettazione, amministrazione, ecc.

L'attività di coordinamento non deve superare il 50% dell'intero monte ore del corso.

L'IVA è ammissibile a contributo qualora sia dimostrato che costituisce un costo per il soggetto attuatore.

Il preventivo delle spese fa parte integrante del progetto. In particolare il soggetto attuatore è tenuto a fare una descrizione analitica e una sintetica dei modi di calcolo per la determinazione delle singole voci di spesa.

S'indicano di seguito le voci di spese indicative:

MACROVOCE	OGGETTO
Spese direttamente connesse alla realizzazione delle attività	Personale docente Personale codocente Tutor Altro personale (specificare) Spese di viaggio, vitto e alloggio Materiale didattico collettivo
Spese concernenti i destinatari	Assicurazione destinatari Spese di viaggio
Spese di funzionamento e gestione	Attrezzature: affitto e leasing; ammortamento e manutenzione ordinaria Immobili: affitto e ammortamento; Manutenzione dei locali e pulizie, utenze Altre spese (postali, telefoniche, forniture per ufficio e cancelleria)
Altre spese	Pubblicizzazione e promozione Monitoraggio e valutazione Diffusione dei risultati e dei prodotti informativi Spese di certificazione

Il soggetto proponente deve produrre alla struttura competente in sede di rendicontazione finale delle spese e al fine dell'erogazione della seconda tranche di finanziamento, la seguente documentazione:

- ▶ lettera d'incarico o contratto del personale impiegato nel progetto, controfirmati per l'accettazione dall'interessato;
- ▶ cedolini paga e versamenti effettuati a istituti previdenziali e assistenziali per il periodo interessato al progetto;
- ▶ fatture o parcelle concernenti la prestazione effettuata;
- ▶ registri delle presenze e tabelle riepilogative delle attività svolte;

- relazione finale di progetto e schede di valutazione.

Qualora il volume complessivo dell'attività svolta dalla totalità degli allievi sia pari o superiore al 45% di quello previsto a progetto, è ammissibile il 100% della spesa prevista nel piano finanziario approvato.

Qualora il volume complessivo dell'attività svolta dalla totalità degli allievi sia compresa tra il 26% e il 44% di quello previsto a progetto, è ammissibile il 50% della spesa prevista nel piano finanziario approvato.

Qualora il volume complessivo dell'attività svolta dalla totalità degli allievi sia pari o inferiore al 25% di quello previsto a progetto, non è ammissibile alcuna spesa.

8. INTENSITÀ ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

L'intensità massima del contributo che è possibile riconoscere per ciascun'azione formativa è pari al 100% della spesa ammessa a finanziamento dalla Giunta regionale e non deve eccedere la somma di **euro 15.500,00**. In ogni caso il contributo unitario non potrà superare l'importo di 7,96 E/ora corso/allievo.

Si precisa, altresì, che il contributo, riguardo alle singole voci indicate nel seguente prospetto, non potrà superare l'importo unitario indicato a fianco di ognuna di esse:

Voce di spesa entità unitaria massima di contributo:

Docenza (a seconda del tipo d'incarico assegnato e dell'esperienza professionale maturata e rilevabile dal CV dell'incaricato): 60,00 E/ora (*);

Tutor/Mediatore interculturale/coordinamento, ecc.: 25,00 E/ora;

Indennità corsisti: (**) 2,00 E/ora.

(*) tale importo è al netto dell'IVA e al lordo di IRPEF e IRAP;

() tale voce di spesa può essere sostituita con la voce acquisto materiale didattico individuale.**

9. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di ammissione al contributo, ai sensi e per effetto del presente bando, a pena di mancata ricevibilità, **dovrà essere presentata utilizzando il fac-simile allegato (All. 1):**

- dai soggetti indicati al precedente punto 5;

- sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente.

Il progetto dovrà essere coerente con le finalità di favorire l'apprendimento della lingua e della cultura italiane da parte dei cittadini extracomunitari destinatari del progetto.

Ogni progetto deve indicare:

- Soggetto proponente
- Titolo del progetto
- Analisi del bisogno
- Obiettivi generali e specifici
- Interventi previsti e loro articolazioni (dettagliare gli interventi previsti indicando tempi, modalità, fasi, ecc.)
- Tipologia dei corsi prevista
- Destinatari
- Strumenti e modalità di valutazione
- Piano finanziario.

- Entro e non oltre la scadenza indicata al precedente punto 4, a mezzo Raccomandata A/R, indirizzata a: Assessorato sanità, salute e politiche sociali – Direzione politiche sociali – Loc. Grande Charrière 40 – 11020 Saint-Christophe (AO). Sulla busta dovrà essere indicato in modo chiaro e leggibile: OGGETTO: Bando per la presentazione di progetti per favorire la diffusione della conoscenza della lingua italiano tra i cittadini extracomunitari regolarmente presenti sul territorio nazionale.

L'amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per disguidi o mancato recapito da parte del vettore. Per la verifica del rispetto della scadenza fa fede il timbro postale di spedizione

9.1. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di contributo dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) progetto formativo, sottoscritto dal progettista e dal legale rappresentante dell'Ente proponente, articolato come indicato qui di seguito:
 - a1) programma didattico, sviluppato per moduli, per unità didattiche, per materie, con una dettagliata descrizione dei contenuti che si intende trasferire;
 - a2) una chiara individuazione delle metodologie didattiche che si prevede di applicare per facilitare l'apprendimento e la descrizione delle motivazioni della scelta;
 - a3) le attrezzature che si prevedono di utilizzare, il materiale didattico e di esercitazione necessaria, e le motivazioni che ne determinano la scelta;
 - a4) indicazione del modo di reclutamento degli allievi dando preferenza ai lavoratori immigrati che hanno fatto recente ingresso per la prima volta sul territorio nazionale e minori con più di sedici anni titolari di un contratto di lavoro o tirocinio;
 - a5) l'indicazione delle possibili certificazioni conseguenti alla partecipazione al corso e modo di acquisizione;
 - a6) l'indicazione della sede di svolgimento del corso;
- b) piano finanziario del progetto;
- c) copia documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore della domanda di contributo.

10. PROCEDURE

10.1. Tempi del procedimento

Il procedimento amministrativo inerente alla valutazione e selezione delle domande ricevute ai sensi del presente Bando è avviato il giorno successivo alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

L'obbligo di comunicazione di avvio del procedimento a tutti i soggetti che hanno presentato richiesta di finanziamento è assolto, di principio, con la presente informativa. Il procedimento dovrà terminarsi entro 30 giorni successivi dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande mediante un provvedimento espresso e motivato. Qualora l'amministrazione regionale avesse la necessità di posticipare i tempi per l'emanazione del provvedimento finale di approvazione della graduatoria e ammissione a finanziamento, per comprovate esigenze non imputabili alla propria responsabilità, ne dà comunicazione agli interessati attraverso la pubblicazione sulla pagina intranet del sito della Regione.

10.2 Condizioni di ricevibilità/ammissibilità

Nella prima fase istruttoria, le domande ricevute saranno esaminate dal responsabile del procedimento al fine di verificare l'esistenza delle condizioni previste dal Bando pubblico per l'ammissione alla successiva fase di valutazione da parte del Tavolo unico regionale per le

politiche d'immigrazione di cui alla DGR n. 2678 in data 28 settembre 2007. I progetti saranno successivamente sottoposti all'approvazione della Giunta regionale.

Saranno dichiarati non ricevibili e pertanto **non ammissibili a valutazione** i progetti riferiti a domande che dovessero incorrere in una o più delle seguenti condizioni:

- a) siano state presentate da soggetti diversi rispetto a quelli indicati dal presente Bando;
- b) siano presentate dopo la scadenza fissata dal precedente capitolo 4 e/o con modalità diverse dalla spedizione a mezzo Raccomandata postale R/R;
- c) la domanda di contributo non sia conforme a quanto previsto dal presente Bando;
- d) la documentazione richiesta al precedente capitolo 9.1: sia incompleta e/o non sottoscritta come previsto dal presente Bando.

L'atto amministrativo d'inammissibilità alla fase di valutazione è comunicato agli interessati. Ai sensi della legge n. 241/1990 e successive modificazioni tale provvedimento deve essere proceduto da comunicazione ai destinatari sui motivi ostativi all'accoglimento della loro richiesta di finanziamento del progetto.

10.3. Selezione e criteri di valutazione

I progetti correlati alle domande risultate ricevibili saranno valutati dalla Commissione tecnica di cui sopra al fine di accertare il possesso dei requisiti dal presente Bando, verificare la congruità e la pertinenza delle spese proposte, di assegnare il punteggio per i criteri nel seguente prospetto, adottati con deliberazione della Giunta regionale.

Criteri di valutazione Indicatori di dettaglio Pesì

1. Qualità del progetto didattico (QPD) **30**
2. Qualità e adeguatezza della docenza (QUD) **15**
3. Esperienza pregressa Enti (EPA) **10**
4. Qualità e adeguatezza dell'attrezzatura prevista (QUA) **5**
5. Efficacia potenziale dell'intervento proposto rispetto alle finalità programmate (EFF) **20**
6. Rispondenza del progetto all'obiettivo di favorire le pari opportunità (MNG) **10**
7. Economicità del progetto (ECO) **10**

Totale 100

10.4 Indicatori di selezione e modalità previste per l'assegnazione dei punteggi

1. QPD (Qualità del progetto didattico) punti 30

I punteggi saranno assegnati formulando un giudizio in merito all'organizzazione del percorso formativo, ai contenuti e ai modi di realizzazione del corso. Saranno pertanto valutati i seguenti elementi:

- a. Analisi dei fabbisogni formativi e professionali;
- b. Chiarezza e coerenza nell'elaborazione progettuale;
- c. varietà e qualità delle strategie didattiche proposte;
- d. qualità e pertinenza dei contenuti formativi rispetto agli obiettivi di apprendimento;
- e. Presenza di elementi innovativi nell'individuazione e/o reclutamento dei candidati alla selezione;
- f. Presenza di azioni di verifica delle competenze in ingresso e orientamento;
- g. Qualità ed efficacia delle misure di accompagnamento eventualmente previste;
- h. Modalità di selezione ex ante e di valutazione degli apprendimenti in esito;
- i. coerenza del preventivo finanziario rispetto al progetto e chiarezza della descrizione.

2. QCD (Qualità del corpo docenti) punti 15

I soggetti promotori dovranno proporre docenti con il titolo di studio strettamente attinente alla disciplina d'insegnamento.

Il giudizio tiene conto della qualità complessiva del gruppo dei docenti e tutor con particolare riferimento a:

- Titolo di studio
- Anni di esperienza professionale con particolare riguardo al mondo del lavoro
- Adeguatezza della docenza

3. EPE (Esperienza pregressa enti) punti 10

I punteggi saranno assegnati tenendo conto del numero dei corsi finanziati con risorse pubbliche che gli enti promotori hanno avviato e concluso negli anni passati.

4. QA (Qualità dell'attrezzatura e degli strumenti di lavoro impiegati) punti 5

I punteggi saranno assegnati tenendo conto della coerenza quali-quantitativa dell'attrezzatura e degli strumenti impiegati rispetto agli obiettivi, ai contenuti e alle modalità di lavoro stabiliti dal progetto.

I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'adeguatezza quali-quantitativa dell'attrezzatura prevista rispetto agli obiettivi, ai contenuti e alle modalità di lavoro stabiliti dal progetto.

5. EFF (Efficacia potenziale dell'intervento proposto rispetto alle finalità specifiche programmate) punti 20

I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'impatto potenziale del progetto rispetto agli obiettivi specifici esplicitati dal presente Bando, ossia sulla capacità del soggetto promotore/attuatore, di favorire le adesioni al corso ai lavoratori immigrati che hanno fatto ingresso per la prima volta sul territorio nazionale e minori con più di sedici anni, titolari di un contratto di lavoro o tirocinio.

6. MNG (Rispondenza del progetto all'obiettivo di favorire le pari opportunità) punti 10

Saranno premiati, in particolare, i progetti che favoriscono la partecipazione delle donne e nello specifico quelle appartenenti a categorie svantaggiate rispetto alle attività programmate.

Saranno premiati, in particolare, i progetti che favoriscono la partecipazione delle donne e nello specifico quelli che prevedono modalità organizzative e/o misure di accompagnamento in grado di favorire l'adesione di donne appartenenti a categorie svantaggiate rispetto alle attività programmate.

7. ECO (Economicità dei progetti) punti 10

I punteggi per questo indicatore saranno assegnati sulla base della valutazione del rapporto tra costi, qualità e ricchezza dell'offerta formativa.

A parità di punteggio finale, la posizione in graduatoria sarà assegnata riconoscendo priorità al progetto che, sulla base del piano finanziario proposto e della qualità del progetto proposto, è economicamente vantaggioso.

I risultati della commissione di valutazione dei progetti saranno conservati nei fascicoli individuali degli enti che hanno presentato il progetto.

La graduatoria è elaborata sulla base del punteggio finale ottenuto da ciascun progetto, attribuito dalla Commissione di valutazione.

11. OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il soggetto incaricato del progetto deve:

- a) formalizzare l'avvio del corso almeno 10 giorni prima della data di inizio delle lezioni;
- b) presentare le schede di monitoraggio entro le scadenze stabilite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

12. MODALITÀ E TEMPISTICA DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il contributo pubblico relativo alle attività formative sarà liquidato, a seguito della richiesta scritta del legale rappresentante dell'ente attuatore, con le seguenti modalità:

- 75% a inizio attività, previa presentazione di dichiarazione d'inizio attività che specifichi l'elenco dei partecipanti, il calendario previsto, gli orari e la sede dei corsi;
- 25% a saldo, a seguito di presentazione della rendicontazione finale delle spese sostenute, della relazione finale di valutazione del progetto, delle schede di monitoraggio richieste e fornite dalla struttura competente.

Le schede di monitoraggio dovranno essere compilate e restituite all'Assessorato sanità, salute e politiche sociali nei modi e nei tempi stabiliti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La scadenza per l'inoltro delle stesse sarà comunicata dalla struttura competente dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali.

Il legale rappresentante dell'Ente s'impegna a segnalare all'Assessorato Sanità, salute e politiche sociali, non oltre i trenta giorni dal suo verificarsi, l'eventuale cambio di indirizzo.

13. CONSERVAZIONE ATTI

La documentazione originale dovrà essere conservata, dal beneficiario del finanziamento, per eventuali controlli, per ulteriori tre anni dalla chiusura del programma.

14. INFORMAZIONI

Il presente Bando è reperibile sul sito www.regione.vda.it alla pagina servizi sociali/immigrati/mediazione interculturale/normativa nazionale.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al referente Mariella Vallet tel. 0165/527127, m.vallet@regione.vda.it.

15. TUTELA DELLA PRIVACY

ex articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196

Ai fini dell'articolo 13 d. lgs. 196/2003, s'informa che i dati personali saranno trattati per via informatica e/o cartacea ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dal presente Bando. L'eventuale rifiuto di conferire i dati personali, che sono comunicati e diffusi per fini

istituzionali, preclude l'accesso ai contributi. L'interessato può esercitare i diritti di cui agli articoli 7 e 8 d. lgs. 196/2003. Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Valle d'Aosta, Presidenza della Regione, con sede in Piazza Deffeyes, 1 – Aosta; il responsabile del trattamento dei dati è il coordinatore del Dipartimento Sanità, Salute e Politiche Sociali.

All. 1

**SCHEMA DI DOMANDA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI PER FAVORIRE LA
DIFFUSIONE DELLA LINGUA ITALIANA TRA I CITTADINI EXTRACOMUNITARI
REGOLARMENTE PRESENTI SUL TERRITORIO**

SCADENZA: 30 APRILE 2012

- La domanda dovrà essere presentata, utilizzando il seguente fac-simile, entro e non oltre la scadenza sopra indicata, a mezzo Raccomandata A/R e indirizzata a: Assessorato sanità, salute e politiche sociali – Direzione politiche sociali – Loc. Grande Charrière 40 – 11020 Saint-Christophe (AO). Sulla busta dovrà essere indicato in modo chiaro e leggibile: OGGETTO: Bando per la presentazione di progetti per favorire la diffusione della conoscenza della lingua italiano tra i cittadini extracomunitari regolarmente presenti sul territorio nazionale.

La domanda dovrà essere compilata tenendo conto, nella descrizione del progetto, dei sotto elencati indicatori di selezione e modalità previste per l'assegnazione di punteggi:

QPD (Qualità del progetto didattico) punti 30

I punteggi saranno assegnati formulando un giudizio in merito all'organizzazione del percorso formativo, ai contenuti e ai modi di realizzazione del corso. Saranno pertanto valutati i seguenti elementi:

- Analisi dei fabbisogni formativi e professionali;
- Chiarezza e coerenza nell'elaborazione progettuale;
- varietà e qualità delle strategie didattiche proposte;
- qualità e pertinenza dei contenuti formativi rispetto agli obiettivi di apprendimento;
- Presenza di elementi innovativi nell'individuazione e/o reclutamento dei candidati alla selezione;
- Presenza di azioni di verifica delle competenze in ingresso e orientamento;
- Qualità ed efficacia delle misure di accompagnamento eventualmente previste;
- Modalità di selezione ex ante e di valutazione degli apprendimenti in esito;
- coerenza del preventivo finanziario rispetto al progetto e chiarezza della descrizione.

(Spazio per la descrizione)

QCD (Qualità del corpo docenti) punti 15

I soggetti promotori dovranno proporre docenti in possesso di titoli di studio ed esperienza professionale attinenti alla disciplina d'insegnamento.

Il giudizio tiene conto della qualità complessiva del gruppo dei docenti e tutor con particolare riferimento a:

- Titolo di studio
- Anni di esperienza professionale con particolare riguardo al mondo del lavoro

(Spazio per la descrizione)

EPE (Esperienza pregressa enti) punti 10

I punteggi saranno assegnati tenendo conto del numero dei corsi finanziati con risorse pubbliche che gli enti promotori hanno avviato e concluso negli anni passati.

(Spazio per la descrizione)

QA (Qualità dell'attrezzatura e degli strumenti di lavoro impiegati) punti 5

I punteggi saranno assegnati tenendo conto della coerenza quali-quantitativa dell'attrezzatura e degli strumenti impiegati rispetto agli obiettivi, ai contenuti e alle modalità di lavoro stabiliti dal progetto.

(Spazio per la descrizione)

EFF (Efficacia potenziale dell'intervento proposto rispetto alle finalità specifiche programmate) punti 20

I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'impatto potenziale del progetto rispetto agli obiettivi specifici esplicitati dal presente Bando, ossia sulla capacità del soggetto promotore/attuatore, di favorire le adesioni al corso ai lavoratori immigrati che hanno fatto ingresso per la prima volta sul territorio nazionale e minori con più di sedici anni, titolari di un contratto di lavoro o tirocinio.

(Spazio per la descrizione)

MNG (Rispondenza del progetto all'obiettivo di favorire le pari opportunità) punti 10

Saranno premiati, in particolare, i progetti che favoriscono la partecipazione delle donne e nello specifico quelle appartenenti a categorie svantaggiate rispetto alle attività programmate.

(Spazio per la descrizione)

ECO (Economicità dei progetti) punti 10

I punteggi per questo indicatore saranno assegnati sulla base della valutazione del rapporto tra costi, qualità e ricchezza dell'offerta formativa.

A parità di punteggio finale, la posizione in graduatoria sarà assegnata riconoscendo priorità al progetto che, sulla base del piano finanziario proposto e della qualità del progetto proposto, è economicamente vantaggioso.

(Spazio per la descrizione)